



CARTA DEI SERVIZI 0-3

NIDO TRILLY

Unione Pian Del Bruscolo

INDICE PARTE GENERALE

PARTE PRIMA	<i>pagina</i>
Presentazione	3
Perché una Carta del Servizio	3
Cos'è un servizio per la prima infanzia	4
Mission	5
I principi orientatori dell'attività del nido e della scuola dell'infanzia	6
PARTE SECONDA	
Linee di indirizzo dei servizi 0-3	9
Gli attori: i Bambini	10
Gli attori: gli Educatori	11
Gli attori: la Famiglia e la Comunità	11
I servizi 0-3: obiettivi	11
Il progetto educativo	12
Elementi della progettazione educativa	16
- inserimento	16
- conoscenza e valorizzazione del bambino	17
- organizzazione della giornata	17
- allestimento degli spazi	18
- attività educative	20
- routine	21
- alimentazione	22
- cura	22
- verifica e valutazione	22
La partecipazione e gli impegni delle famiglie	23
Il Personale	26
Il Regolamento Sanitario	28
Tutela della Salute e Sicurezza	28
PARTE TERZA	
Qualità e strumenti di valutazione del servizio	29
Gestione dei reclami	30
Allegati	31

PARTE PRIMA

BENVENUTO AL LETTORE

La Carta dei Servizi costituisce un fondamentale strumento di trasparenza e di informazione, sintetica ma al contempo completa, per agevolare le Famiglie nell'accesso ai servizi, per tutelare i loro diritti e valutare la qualità dei servizi erogati secondo gli standard definiti nella carta stessa.

PERCHÉ UNA CARTA DEL SERVIZIO?

La Carta dal Servizio è uno strumento di comunicazione fondamentale, con il quale si dà concreta attuazione al principio di trasparenza, e si pone come un contributo fortemente stimolante per il Soggetto erogatore che si impegna a ragionare anche in un'ottica di soddisfazione dell'Utente in merito alla qualità dei servizi prestati, individuando quale primario obiettivo l'attenzione al miglioramento continuo della qualità del servizio. La Carta rappresenta un patto attraverso la quale vengono dichiarate le finalità, le caratteristiche, le modalità organizzative e di erogazione dei servizi rivolti alla prima infanzia.

Il presente documento è composto da:

1. Una **parte generale** di descrizione della struttura organizzativa, delle modalità di gestione dei servizi e di tutte quelle informazioni che hanno una validità pluriennale;
2. Una **parte variabile**, in allegato, costituita dalle schede specifica del servizio, riportante dati e informazioni che

PRESENTAZIONE

possono variare periodicamente e/o essere aggiornate annualmente (descrizione sintetica della tipologia di servizio offerto; orari e calendario; offerta didattico-educativa, formativa e laboratoriale, personale del servizio).

COS'È UN SERVIZIO EDUCATIVO PER LA PRIMA INFANZIA?

“Il nido d’infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e bambine in età dai 3 mesi ai 3 anni, che concorre con la famiglia alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa”.

L’obiettivo del servizio è quello di predisporre un ambiente idoneo a favorire e incentivare la socializzazione e la crescita cognitiva ed emotiva del bambino, nel rispetto dei ritmi personali di sviluppo. Il nido, quindi, è un luogo dove si vive, si lavora, si gioca nell’interazione significativa con altri bambini ed altri adulti.

Le potenzialità evolutive che i bambini adeguatamente supportati possono sviluppare trovano nel gioco la strategia privilegiata. Il gioco, con le sue molteplici dimensioni, con la possibilità che offre di far interagire realtà e immaginazione, organizzato intorno a materiali strutturati e non, costituisce la strategia di rapporto con la realtà più familiare al bambino.

A questa età il gioco per il bambino è cibo per la mente; è attraverso questa formula che il bambino apprende, forma nuovi concetti, combatte le proprie paure e fonda le proprie emozioni. Tutto ciò avviene in un tempo e in uno spazio pensato dall’adulto a misura di bambino.

Le linee generali del Progetto Educativo si ispirano alle “Indicazioni

**COS'È UN
SERVIZIO
EDUCATIVO**

per il Curricolo” emanate dal MIUR nel settembre 2012 e ai Nuovi Scenari del 2018 e ai più recenti DM 334/2021 di adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, e DM 43/2022 sugli Orientamento Nazionali per i servizi educativi per l’infanzia.

Le capacità di bambine e bambini si affinano in contesti di esperienza. Per questo motivo le linee di indirizzo dei servizi all’infanzia, volte a promuovere capacità e competenze, devono delineare con chiarezza le situazioni di esperienza (contesti, attività, modalità di svolgimento...) che si presuppone possano favorire la crescita delle diverse capacità. Situazioni di vita quotidiana che, quindi, l’adulto allestisce perché motivanti e coinvolgenti ed entro le quali opera dall’interno, calibrando i propri interventi e le proprie proposte. Le competenze vanno quindi intrecciate con le indicazioni di metodo: esplorazione, ricerca, valorizzazione del gioco, vita di relazione, mediazione didattica, osservazione, progettazione, verifica, documentazione.

La specificità dei servizi si sostanzia nell’attenzione alle forme relazionali, organizzative e didattiche che consentono un incontro significativo con i saperi formalizzati e favoriscono un uso consapevole e critico dei diversi linguaggi offerti dalla cultura.

MISSION DEL SERVIZIO

Ogni bambino ha diritto alla felicità, a esperienze gratificanti e stimolanti, a un presente e a un futuro migliori. La nostra proposta educativa riflette quindi le potenzialità e le reali caratteristiche del bambino, con costante attenzione alla famiglia e ai bisogni che la società attuale induce.

Le finalità che il servizio si propone sono così sintetizzabili:

- contribuire alla strutturazione dell’identità;

LA MISSION...

- contribuire allo sviluppo della conoscenza;
- contribuire allo sviluppo della socializzazione e dell'autonomia del bambino, valorizzando e integrando le sollecitazioni che ciascun bambino riceve nell'ambito familiare.

Il servizio completa la sua funzione educativa caratterizzandosi anche come opportunità di informazione e scambio di esperienze per le famiglie impegnate nell'educazione dei figli, operando in stretto contatto con esse.

Le esperienze proposte al bambino all'interno dei servizi educativi tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento dominanti nei primi anni di vita: l'unità tra mente e corpo, la diversità dei tempi e delle modalità di sviluppo di ognuno, l'importanza del movimento come strumento di esplorazione e di conoscenza, la centralità del gioco come modalità privilegiata per conoscere la realtà, agire su di essa, esprimersi e comunicare. Le educatrici si pongono l'obiettivo di rispondere ai bisogni dei bambini: bisogno di conoscere, di instaurare relazioni affettive significative, di crescere verso l'autonomia, di acquisire ed affinare gli strumenti per comunicare (comunicazione verbale e non), di sviluppare le capacità percettive e le competenze motorie. Inoltre i servizi 0-3 favoriscono le relazioni interpersonali fra pari e bambini di età diverse e garantiscono l'inserimento e la piena integrazione e inclusione dei bambini diversamente abili; a questo proposito è prevista la creazione di piani educativi individualizzati (PEI).

PRINCIPI ORIENTATORI DELL'ATTIVITÀ DEL NIDO

Fatti salvi i principi della Costituzione Italiana (art. 2-3-33-34) e muovendosi secondo una prospettiva che considera innanzitutto il bambino come soggetto di diritto, si indicano i principi di fondo dai

..I PRINCÌPI

quali traggono giustificazione e orientamento le gestioni dei servizi educativi.

I principi guida a cui si ispirano gli atti di programmazione e di gestione dei servizi sono quelli fissati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/01/1994 e D.P.C.M. del 19/05/1995, e successive integrazioni e modifiche.

Per un servizio educativo, ritenere i bambini soggetti di diritto, significa considerare il loro sviluppo e la loro crescita come un valore per l'intera comunità e assumersi quindi consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza, adoperandosi secondo una intenzionalità educativa condivisa nella ricerca di progettualità e linguaggi comuni.

- Principio dell'uguaglianza:

Inteso come uguaglianza delle opportunità. I servizi sono erogati secondo regole e considerazioni uguali per tutti, senza distinzioni di sesso, lingua, religione, status giuridico e sociale, opinioni politiche, forme di handicap.

- Principio dell'imparzialità:

Il personale che opera e presta servizio all'interno dei servizi deve ispirare il proprio comportamento a criteri di imparzialità e di obiettività, professionalità ed umanità nel pieno rispetto della dignità e del decoro del bambino.

- Principio della continuità:

Inteso come certezza dell'erogazione del servizio nel funzionamento di tutti i servizi. I servizi sono resi con continuità secondo la progettazione condivisa dall'Area Infanzia e dall'equipe interna.

I servizi vengono opportunamente programmati e verificati periodicamente, ed in seguito alla verifica stessa possono essere:

..I PRINCÌPI

- modificati, per pensare ad un intervento più adeguato, se le attività educative, pur dimostrandosi efficaci, non raggiungano pienamente l'obiettivo.

- mantenuti.

- **Diritto di scelta:**

Il cittadino ha il diritto di conoscere i soggetti erogatori dei servizi e scegliere il più consono alle proprie esigenze, anche attraverso l'accentuazione delle diverse tipologie di attività didattiche proposte.

- **Partecipazione:**

L'Unione dei Comuni ha come obiettivo il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni e dei servizi erogati, adottando il sistema della "qualità percepita".

L'Unione dei Comuni si impegna a raccogliere suggerimenti, reclami, istanze ed osservazioni sulla qualità dei servizi resi, attivando le procedure di informazione e partecipazione più idonee al fine di migliorare la qualità dei servizi.

- **Principio d'efficienza ed efficacia:**

Tale principio è volto ad ottenere un tempestivo ed ottimale impiego delle risorse disponibili rispetto all'obiettivo generale della struttura, individuato nella promozione del benessere psico-fisico dei bambini.

- **Centralità del bambino:**

L'Unione dei Comuni, gestore dei servizi, operatori e genitori collaborano al fine di creare un ambiente favorevole alla crescita infantile. L'organizzazione del servizio tiene conto in misura prioritaria delle esigenze di crescita e di sviluppo dei bambini. In particolare il servizio si impegna a creare le condizioni per un buon inserimento del bambino nella fase iniziale della sua frequenza e a

..I PRINCIPI

promuovere forme di continuità con il grado di scolarità successivo oltre che forme di coinvolgimento della famiglia nella proposta educativa del nido in vista del benessere dei singoli bambini e del gruppo di cui fanno parte.

- Ascolto:

Sono importanti perciò la condivisione e il dialogo nido/scuola – famiglia.

- Attenzione alle persone svantaggiate:

Vengono promosse iniziative educative affermando i valori della solidarietà sociale con particolare riferimento alle categorie più svantaggiate e alle fasce di popolazione più bisognose.

- Tutela della privacy:

I dati personali e le immagini sono tutelati dal Regolamento UE 679 del 2016. Il personale può effettuare riprese video e fotografiche solo previa autorizzazione da parte dei genitori che viene richiesta al momento dell’inserimento presso il nido o la scuola. Tutte le informazioni all’interno dei servizi sono coperte dal segreto d’ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

PARTE SECONDA

LINEE DI INDIRIZZO DEI SERVIZI 0-3

I servizi 0-3 costituiscono un sistema di opportunità educative e favoriscono, in stretta relazione con le famiglie, l’armonico e pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini e delle bambine.

Queste finalità sono perseguibili solo riconoscendo i bambini e le bambine come individui sociali competenti e attivi, come soggetti

LINEE DI INDIRIZZO DEI SERVIZI 0-6

GLI ATTORI

portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.

Le famiglie però, vanno riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture originali, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi.

I servizi educativi per l'infanzia sono luoghi di elaborazione, produzione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia.

Gli attori nell'educazione sono quindi i seguenti:

I BAMBINI

- come soggetti di diritto;
- come centralità del progetto educativo;
- nella loro unicità, nella differenza di genere e cultura;
- con le proprie caratteristiche psicofisiche e sociali;
- con la propria storia familiare;
- che, per costruire la propria identità, hanno bisogno di riferimenti relazionali e spazio-temporali, che hanno diritto ad esprimersi e ad essere ascoltati;
- ricchi di curiosità, desiderosi di apprendere con tutti i sensi, che hanno bisogno di sperimentare, di mettersi alla prova;
- potenzialmente capaci di apprendere e stabilire con gli adulti e con i coetanei relazioni significative.

- *I BAMBINI*

- *GLI EDUCATORI*

GLI EDUCATORI

- responsabili della progettazione, programmazione e gestione delle attività educative e di cura dei bambini/e frequentanti;
- registi e punto di riferimento che assicurano a ciascun bambino il senso di sicurezza e il contenimento emotivo di cui ha bisogno per sentirsi libero e fiducioso nel rapporto con gli altri.
- pur lasciando libero ciascun bambino di compiere esperienze e scoperte ha particolare cura nel contrastare i processi di emarginazione o isolamento dei bambini con maggiori difficoltà nell'interazione di gruppo.
- si pongono come sostegno e guida sia al singolo bambino che al gruppo e predispongono le esperienze, regolano e mediano gli interventi, calibrano le proposte nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità del singolo e del gruppo.
- Accolgono adulti e bambini, osservano le relazioni e progettano attività/spazi/materiali consoni ai bisogni rilevati.

LA FAMIGLIA E LA COMUNITA'

- come contesto primario di crescita e socializzazione;
- quale ecosistema di appartenenza del bambino;
- da accogliere nella sua dinamicità, unicità, con la sua cultura ed il suo stile educativo - una risorsa da sostenere, affiancare e valorizzare.

I SERVIZI 0-3

Tipologia di servizio: a seconda della normativa regionale di riferimento distinguiamo nido d'infanzia, micronido, sezioni

- ***LA FAMIGLIA E
LA COMUNITA'***

I SERVIZI 0-3

primavera, spazi gioco/ centro infanzia, CBG.

Generalmente, in base al numero dei bambini e delle bambine iscritte, ogni servizio si articola in sezioni, mettendo insieme i bambini per fasce di età. Per ogni gruppo di bambini, secondo la fascia di età di riferimento, è prevista la presenza di un numero di educatori, secondo un rapporto numerico previsto dalla normativa regionale di riferimento.

Obiettivi educativi del nido:

- ⌘ prevenire e intervenire su condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale;
- ⌘ favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente e con gli altri servizi esistenti sul territorio;
- ⌘ attuare azioni positive per favorire la promozione culturale dei propri servizi e l'informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia;
- ⌘ offrire ai bambini e alle bambine un luogo di formazione, di crescita armonica e serena e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo, elaborato e condiviso dall'équipe educativa, può avere una molteplicità di declinazioni nel rispetto di una serie di dimensioni che di seguito vengono riportate e che verranno dettagliate nella parte specifica, ovvero:

1. l'identificazione di obiettivi specifici per fascia di età;
2. la programmazione di percorsi educativi e aspetti organizzativi necessari al raggiungimento degli obiettivi;

I SERVIZI 0-3

OBIETTIVI

3. l'osservazione e la documentazione dei processi di socializzazione e di apprendimento dei bambini e delle bambine;
4. le risorse umane necessarie (compresi eventuali professionisti);
5. gli spazi, i materiali e gli strumenti didattici;
6. i tempi e i ritmi della giornata educativa;
7. il gioco (nelle sue evoluzioni);
8. l'interazione tra pari e per età eterogenee;
9. l'inserimento;
10. i rapporti con le famiglie;
11. gli strumenti di monitoraggio e valutazione

Il **lavoro in equipe** finalizzato all'attività di progettazione rappresenta un processo necessario.

Il progetto educativo elaborato, pur presentandosi come sufficientemente definito per poter costituire la necessaria cornice entro la quale dare un senso alle azioni e proposte educative, non è inteso come programma rigidamente definitivo ma piuttosto come strumento orientativo, disponibile a subire quegli adattamenti e quelle integrazioni o riduzioni che l'esperienza dei bambini suggerirà di apportare.

Le esperienze educative proposte nei servizi 0-3 fanno riferimento alle ricerche in campo educativo e ai documenti programmatici di riferimento e contemporaneamente hanno origine dalla ricerca costante e dall'approfondimento di temi e argomenti che riguardano:

- la storia personale e sociale dei bambini

IL LAVORO DI EQUIPE

- le pratiche di vita quotidiana
- gli oggetti e i fenomeni del mondo naturale, fisico, artificiale
- il mondo delle emozioni e quello dell'immaginario
- l'espressione e la comunicazione linguistica
- l'insieme delle esperienze corporee, di drammatizzazione, musicali.

Il Progetto Educativo si concretizza attraverso la progettazione educativa/didattica, articolata in proposte di laboratorio.

La progettazione educativa definisce le linee comuni condivise dall'équipe educativa supervisionata dal/la pedagista di riferimento; il progetto didattico viene elaborato indicativamente entro la fine del mese di novembre/dicembre di ogni anno in base ai bambini presenti e alla formazione dei gruppi sezione per il nido.

La progettazione didattica della sezione o del servizio si configura come dinamica, flessibile, tale da favorire il fare, la scoperta, la conoscenza e lo scambio sociale, nel rispetto dei diversi stili cognitivi individuali e delle pregresse esperienze familiari e sociali dei bambini.

Essa è oggetto di verifica periodica da parte dell'équipe educativa alla presenza della responsabile del servizio e/o del/la pedagista.

La programmazione educativa e didattica ha un duplice scopo:

- verso l'esterno: è un'importante informazione (per i genitori, le altre scuole, il Committente) su ciò che si intende fare nel corso dell'anno; è un rendiconto delle proprie intenzioni e delle proprie scelte educative;
- verso l'interno: anticipa gli obiettivi che saranno proposti ai bambini perché non possono essere casuali, ma richiedono un sistema organico e coerente (*intenzionalità educativa*).

L'INTEGRAZIONE e L'INCLUSIONE

Il progetto educativo e la progettazione didattica, pur realizzandosi in un contesto di vita collettivo, rispettano i tempi e le modalità di sperimentazione e apprendimento e i bisogni specifici di ogni bambino, in relazione alla sua storia e alle sue caratteristiche personali.

Particolare attenzione è riservata ai bambini in situazione di disagio/disabilità, che sono accolti con specifici interventi, tra i quali, qualora necessario e secondo le indicazioni e il supporto dei servizi territoriali, la presenza di un sostegno. Strumento essenziale per l'integrazione sono il lavoro di rete e la predisposizione, in accordo con le famiglie interessate, i servizi socio – sanitari – assistenziali e secondo le norme vigenti, di tempi di cura e di esperienza educativa secondo i Piani Educativi Individualizzati (PEI), ed eventuali altri nuovi strumenti.

La presenza nei servizi di bambini che provengono da altri Paesi rappresenta una risorsa per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e il senso di sé e della propria identità personale e sociale.

I servizi educativi si impegnano alla migliore accoglienza nei confronti dei bambini immigrati. La conoscenza e la valorizzazione di culture, comportamenti, tradizioni, religioni, modi di vivere diversi sono risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani (interculturalità quale momento strutturale dell'impianto educativo).

Le linee guida del progetto educativo e la programmazione delle attività, redatti collegialmente ogni anno, vengono abitualmente messi a disposizione delle famiglie entro il mese di novembre.

ELEMENTI BASE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

✂ *L'inserimento al nido* è un momento delicato, un passaggio di grande impatto emotivo per tutte le persone coinvolte (bambino, famiglia, educatrici). È importante creare una continuità emotiva tra famiglia e asilo nido, attraverso l'adattamento progressivo del bambino al nuovo ambiente caratterizzato da elementi di novità e discontinuità.

L'inserimento prevede uno specifico percorso di ambientamento per i bambini, con la presenza, al loro fianco, di un familiare/figura di riferimento. Il periodo di inserimento è considerato parte integrante del servizio. Il periodo dell'inserimento del bambino è un periodo di impegno per tutti: per la famiglia che lascia il bambino e per il servizio che lo accoglie; è pertanto un periodo in cui la collaborazione tra scuola e famiglia è particolarmente rilevante e significativa. Le caratteristiche costanti dell'inserimento, al nido e nella scuola dell'infanzia, sono rappresentate da:

- gradualità per ciò che concerne i tempi dell'inserimento del bambino
- continuità tra le risposte della famiglia e quelle del nido/della scuola nei confronti delle esigenze del bambino.

I servizi si attrezzano, con tempi e/o spazi differenziati, al fine di rispondere alle esigenze individuali e di gruppo con flessibilità, fino al raggiungimento di un sereno ambientamento.

Il percorso di inserimento prevede anche l'accoglienza dei genitori, mettendo in atto strategie di comunicazione che facilitino la conoscenza del bambino e del servizio in cui il bambino è ammesso.

ELEMENTI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA:

- **INSERIMENTO**

⌘ **La conoscenza e valorizzazione di ciascun bambino.** Il progetto educativo e la programmazione didattica, pur realizzandosi in un contesto di vita collettivo, rispettano i tempi e le modalità di sperimentazione e apprendimento e i bisogni specifici di ogni bambino, in relazione alla sua storia e alle sue caratteristiche personali.

⌘ **L'osservazione** del comportamento del bambino nel contesto educativo è lo strumento privilegiato utilizzato dagli educatori per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini con cui interagiscono tutti i giorni. L'osservazione è condotta in modo sistematico ed è uno strumento per ricalibrare e aggiornare costantemente il progetto educativo/didattico. Osservare, ripensare e riprogrammare sono azioni strettamente correlate. Il ricorso all'osservazione nella pratica educativa stimola l'educatore a mettersi in discussione e a rivedere le proprie modalità di intervento per acquisire una maggiore flessibilità nelle risposte educative; flessibilità quanto mai necessaria alla dinamicità del processo educativo. L'osservazione che presta attenzione allo sviluppo ha uno scopo predittivo. In educazione, l'osservazione deve essenzialmente guardare al futuro. E' necessario esercitare la pratica osservativa in una prospettiva evolutiva, tenendo conto di ciò che è progredito e ciò che non lo è, delle evoluzioni e delle regressioni, della sedimentazione e della maturazione delle esperienze. In altre parole, ***non c'è mai un "bambino dato"***, un bambino definito una volta per tutte.

⌘ **L'organizzazione della giornata educativa.** Il significato della giornata educativa (scansione della giornata in una successione ordinata e pensata di tempi e di modalità diversificate di intervento

- CONOSCENZA E
VALORIZZAZIONE

-ORGANIZZAZIONE
DELLA GIORNATA

educativo) è quello di accogliere, valorizzare e dare “senso” alle molteplici attività del bambino. L’organizzazione del tempo all’interno dei servizi è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. All’inizio dell’anno è importante organizzare il calendario delle attività annuali in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire. L’organizzazione della giornata tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo dei bambini (in rapporto all’età, al periodo dell’anno,...) ed è scandita dalla successione regolare di alcune routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza. Particolare valore hanno anche i momenti di accoglienza e del commiato che sono parte integrante della giornata educativa.

⌘ **L’allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici:** organizzazione degli spazi e di materiali diversificati per rispondere ai bisogni dei diversi bambini e alla tipologia delle attività educative. Vivere una parte della propria giornata in un servizio educativo assume una serie di significati che nei servizi all’infanzia sono rappresentati:

- dalle sezioni che sono i luoghi principali di appartenenza, degli affetti, delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi, di relazione con gli altri bambini e gli educatori;
- dagli spazi esterni alla sezione (il salone, il laboratorio, il corridoio, il giardino, il territorio...), dove il bambino “si mette in gioco”, prova il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di apprendimento e di crescita.

- ALLESTIMENTO
DEGLI SPAZI

La sezione è strutturata in zone diversamente attrezzate. I materiali sono generalmente a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente, con la cura di evitare che l'eccessiva presenza di stimoli e di opportunità disorienti ed ostacoli l'auto-organizzazione dei bambini nel gioco. Un'attenzione particolare è dedicata alla cura ed al rispetto degli arredi e dei materiali da parte degli adulti, dei bambini stessi ed al loro impegno nelle operazioni di riordino.

Gli spazi al nido rivestono una grande valenza educativa. La loro organizzazione si coniuga a precise scelte pedagogiche che si possono sintetizzare nel desiderio di accompagnare i bambini nelle loro esperienze di socializzazione e di scoperta. Essi sono frutto di una progettazione mirata a offrire ambienti accoglienti e familiari. In tale direzione la qualità degli spazi interni nasce dalla ricerca di equilibrio fra materiali, colori, tessuti, giochi e arredi che va oltre il semplice gusto estetico e la funzionalità, per orientarsi alla creazione di luoghi caratterizzati da armonia e senso del benessere. L'organizzazione degli ambienti incide sullo sviluppo dell'identità del bambino, sull'evoluzione delle sue potenzialità e sull'attivazione delle sue risorse.

L'esperienza che il bambino vive al nido e a scuola si gioca fra spazi interni e aree verdi, entrambi ben caratterizzati.

All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le educatrici.

Gli spazi interni si caratterizzano per interessi, in modo che il bambino si possa muovere in autonomia e con curiosità sperimentando le abilità relazionali e le sue competenze.

Ogni servizio prevede inoltre spazi personali per ogni bambino (il

- ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI

proprio appendiabiti, il casellario, il proprio lettino, i luoghi dove riporre e ritrovare i propri oggetti) in modo da valorizzare, accanto alla dimensione del gruppo, anche quella individuale.

Anche il giardino è una preziosa risorsa educativa, una possibilità in più per sviluppare relazioni significative. Si tratta di un luogo in cui il gioco motorio si accompagna al desiderio di scoprire, incontrare, collaborare, costruire. Ci sono angoli con giochi fissi e/o macrostrutture, altri creati per il gioco con l'acqua e con la sabbia, altri liberi per dare espressione al bisogno di movimento e di esplorazione, dove oltre al gioco e alla socializzazione i bambini possono sperimentare l'amore e il rispetto per la natura.

✂ Le **attività educative** sono finalizzate, pensate, organizzate e proposte tenendo conto della fascia di età e del livello evolutivo del bambino e mirate allo sviluppo delle sue competenze. Le esperienze educative sono offerte ai bambini attraverso una metodologia che utilizza il gioco e l'attività ludica come principale forma di apprendimento, in un contesto pensato e organizzato per soddisfare i loro bisogni e interessi e le loro curiosità.

L'intervento educativo tiene conto della presenza di eventuali situazioni di disagio o di disabilità.

Il ruolo del nido, attraverso la predisposizione degli spazi, degli oggetti e dei materiali messi a disposizione nei momenti di gioco libero e nei momenti di gioco guidato, costituisce un importante stimolo a sostegno delle attività di scoperta, di conoscenza e di evocazione fantastica. Durante il gioco le educatrici hanno la funzione di organizzatrici di esperienze, di mediatrici tra i bambini e il mondo che li circonda e di creatrici di situazioni in cui il bambino si senta protetto, sicuro e incoraggiato a proseguire l'esperienza.

L'importanza del gioco risiede nel godimento immediato e diretto

- LE ATTIVITA' EDUCATIVE

che il bambino ne trae e costituisce lo strumento più importante in suo possesso per prepararsi ai compiti futuri.

Tutti i momenti della giornata in un servizio per la prima infanzia sono “Attività”, cioè diventano occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco.

Particolare attenzione è rivolta a:

- Attività di Movimento;
- Attività di Manipolazione e Pedipolazione;
- Attività per lo sviluppo del Linguaggio;
- Attività per lo sviluppo del Pensiero Simbolico;
- Attività Musicali;
- Attività Grafico-Pittoriche ed Espressive.

⌘ **Le routine.** La vita quotidiana nei servizi all’infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l’accoglienza, l’uso dei servizi igienici, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il commiato e tutti i momenti di passaggio da un’attività all’altra. Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso; inoltre, i bambini, attraverso l’espletamento delle semplici attività di vita quotidiana, sviluppano la loro autonomia rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti. I momenti di routine, riconosciuti come parti integranti dello sviluppo dell’autonomia, della consapevolezza del sé, dell’interiorizzazione delle regole, delle relazioni sociali, della progressiva consapevolezza dello scorrere del tempo, sono supportati da specifici obiettivi educativi.

- *LE ROUTINE*

L'ALIMENTAZIONE

Il momento del pasto è concepito come momento integrato dell'attività educativa/didattica. Esso ha infatti più finalità: una finalità strettamente alimentare, una relazionale, una di socializzazione alle abitudini della vita quotidiana e tutte devono essere tenute contemporaneamente in conto. Il momento del pranzo rappresenta un rituale importante con una valenza anche affettiva che rimanda alle abitudini e al rapporto con il cibo che il bambino vive all'interno della famiglia. E' anche un momento di crescita collettiva e di scambio di relazioni, contatti affettivi e scambi sociali.

- LA CURA PERSONALE

Al nido, è un momento di relazione privilegiata tra educatrice e bambino fatto di coccole, di gesti individualizzati e di pratiche quotidiane: attraverso il coinvolgimento attivo del bambino si promuove e si sostiene il suo processo di crescita verso l'autonomia.

⌘ La verifica e valutazione sono previste durante e alla fine del percorso di ogni singolo bambino e del gruppo.

La verifica è un processo che riconosce o annulla o modifica la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La valutazione è un momento successivo e mette in atto un processo di condivisione del percorso. I momenti di verifica del lavoro sono di primaria importanza e vanno intesi come strumenti di lavoro, come modo per organizzare e riflettere sull'efficacia delle proposte didattiche.

LA DOCUMENTAZIONE

⌘ **La documentazione** riveste particolare significato in quanto il percorso educativo può essere adeguatamente analizzato, ricostruito e socializzato. Il percorso educativo si rende concretamente visibile, per se stessi e per gli altri, attraverso la documentazione e la comunicazione dei dati relativi alle attività, e a tal fine ci si può avvalere sia di strumenti di tipo grafico e documentativi, sia delle tecnologie audiovisive e informatiche. Tali documentazioni, da raccogliere in modo anche agile ma continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, confronto, riflessione. I progetti dei Servizi Educativi prevedono, in base alla presenza di bambini disabili e/o in difficoltà, differenziazioni e ulteriori momenti di programmazione dedicati, compresi eventuali adeguamenti degli spazi, dentro e fuori alla sezione. Per i bambini disabili è prevista la compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) con il supporto dei servizi territoriali, strumento essenziale per l'integrazione redatto con l'attiva partecipazione e sottoscrizione della famiglia, dei servizi socio-sanitari-assistenziali e secondo le norme vigenti.

L'integrazione è considerata una risorsa per tutto il contesto educativo e rappresenta un importante indicatore di qualità dei processi di accoglienza, di apprendimento e di socializzazione, di tutto il servizio.

LA PARTECIPAZIONE E GLI IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

I servizi garantiscono e promuovono la partecipazione dei genitori con modalità diverse e differenziate.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

A tal fine vengono ricercate ed organizzate occasioni di incontro e condivisione di momenti di vita all'interno del Servizio e del progetto educativo rivolto ai bambini e alle bambine. Particolare attenzione viene riservata alle modalità di gestione degli incontri che, al di là di una funzione informativa sicuramente importante, si propongono di garantire la pratica dell'ascolto, il riconoscimento delle reciproche competenze e la costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia.

Questo allo scopo di favorire una progettualità educativa condivisa con i genitori che si può tradurre in una produttiva complicità educativa che consente tra l'altro una positiva ri-attribuzione e redistribuzione di responsabilità agli attori che fuori e dentro ai servizi si muovono intorno al bambino. Si avranno quindi, nei servizi diversi momenti di incontro:

- assemblee generali;
- riunioni di sezione;
- colloqui individuali;
- incontri tematici, feste, eventuali uscite nel territorio;
- laboratori con i genitori.

A livello individuale:

⌘ nei **colloqui individuali** periodici e a richiesta fra educatrici e genitori, vengono approfondite le tematiche inerenti i singoli bambini, stabilendo proficue collaborazioni e coerenza tra gli interventi nido/scuola-famiglia.

⌘ nelle **riunioni di sezione** vengono affrontati temi specifici, che diventano opportunità di crescita, con un effetto di rinforzo del senso di appartenenza e collaborazione di fronte all'attuale

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

emergenza educativa di confronto, di scambio e di incontro tra le famiglie e gli educatori, come la presentazione del progetto educativo/didattico del Servizio; l'illustrazione dell'andamento e dell'organizzazione della vita del Servizio; l'organizzazione di iniziative di sostegno al ruolo dei genitori, attraverso incontri formativi, tenuti da personale direttivo, educatrici, esperti chiamati per specifiche tematiche.

A livello rappresentativo: i genitori, eletti nei Comitati di Gestione/Consigli di Genitori, partecipano alla programmazione e alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa dei Servizi. La partecipazione agli organi collegiali rappresenta un'importante occasione per stabilire una collaborazione educativa tra famiglia e Servizi, sia a livello di sezione che a livello del Servizio nella sua globalità. Con riferimento agli aspetti organizzativi del Servizio ed al Piano dell'offerta formativa, i genitori, in quanto legittimati dalla delega ricevuta dagli altri, possono intervenire per proporre, suggerire e decidere insieme agli educatori ed alla Responsabile del Servizio e/o alla Pedagogista.

La comunicazione è garantita alle famiglie soprattutto attraverso:

- ⌘ la predisposizione della Bacheca dei genitori (fisica o virtuale) presso tutti i Servizi per le comunicazioni generali e specifiche;
- ⌘ la comunicazione diretta ai genitori di comunicati e di documenti che interessano le famiglie;
- ⌘ la comunicazione da parte dell'équipe educativa e dei modi e tempi del ricevimento delle famiglie;
- ⌘ le risposte alle lettere, alle segnalazioni, alle interrogazioni delle famiglie, nei tempi e nei modi adeguati.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La famiglia è garante:

- ⌘ della regolarità della frequenza dando conto delle assenze;
- ⌘ della comunicazione precisa ed aggiornata di tutti i loro recapiti;
- ⌘ della compilazione dei moduli in merito ad eventuali deleghe e cambiamenti;
- ⌘ del rispetto degli orari del Servizio frequentato.

La frequenza ai Servizi all'Infanzia richiede alle singole famiglie **l'osservanza delle regole che definiscono la vita dei Servizi**, nello specifico:

- ⌘ le modalità di iscrizione, ammissione e frequenza stabilite e comunicate, fornendo i dati richiesti e necessari in forma corretta e veritiera;
- ⌘ le modalità per stabilire nei Servizi la quota di contribuzione, fornendo i dati richiesti e necessari in forma corretta e veritiera, e procedendo al pagamento delle quote, nelle forme e nei modi stabiliti e comunicati;
- ⌘ l'osservanza delle indicazioni igienico sanitarie previste dalla Azienda Sanitaria Locale e/o dalla Regione per tutelare la salute e il benessere delle loro bambine, dei loro bambini e di tutta la collettività infantile.

GLI OPERATORI DEI SERVIZI

Il personale è costituito da:

- Responsabile del servizio con funzioni di coordinamento pedagogico e amministrativo;
- Educatrici;

IL PERSONALE

→ Cuoche;

→ Ausiliarie Addette alle pulizie.

Ogni addetto partecipa a specifici programmi di formazione e aggiornamento professionale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO/COORDINATRICE

La coordinatrice supporta il personale nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi, verificando i risultati e implementando azioni di miglioramento, promuovendo il confronto con le famiglie e predisponendo piani di formazione.

LE EDUCATRICI/INSEGNANTI

Il personale educativo è responsabile della progettazione, programmazione e gestione delle attività educative e di cura dei bambini/e frequentanti. Le educatrici realizzano il progetto educativo attraverso specifici compiti inerenti la tutela e la promozione dello sviluppo psicofisico dei bambini. Hanno un ambito di intervento che va dall'organizzazione degli spazi, all'inserimento del bimbo nel nido, al gioco, alle varie attività psicomotorie, alla routine, all'integrazione di bimbi diversamente abili, alla promozione della comunicazione con le famiglie.

Il personale educativo è in possesso dei titoli di studio appropriati, in accordo con le norme regionali e/o nazionali in materia.

E' garantita di norma la continuità educativa e il rapporto numerico tra educatori:bambini come previsto dalla normativa regionale e/o nazionale vigente.

LE CUOCHE E LE AUSILIARIE

I servizi dispongono di mensa interna, i pasti e le diete speciali sono confezionati dalle cuoche del servizio nel rispetto del metodo HACCP sull'autocontrollo alimentare (Art. 3, D.Lgs.155/97 e s.m.i.).

IL PERSONALE

I menù sono conformi agli orientamenti sanitari attuali. Il periodo dello svezzamento è curato in modo particolare, sia nel rispetto della graduale introduzione dei vari alimenti, sia nei suoi aspetti più psicologici.

Il personale ausiliario ha compiti inerenti al riassetto, la sanificazione e la pulizia degli ambienti, la distribuzione delle merende e dei pasti; è responsabile dell'igiene e della cura degli ambienti e della struttura; collabora con il personale responsabile ed educativo per garantire un adeguato contesto ambientale.

REGOLAMENTO SANITARIO

Le Aziende Sanitarie e le Regioni predispongono generalmente specifici protocolli di intervento per salvaguardare e prevenire la diffusione di malattie infettive nella comunità. I bambini, a tutela di se stessi e degli altri, possono frequentare il servizio solo quando sono in buone condizioni di salute.

La **Legge 119/2017** prescrive per l'accesso ai servizi educativi di avere ottemperato agli adempimenti vaccinali secondo il calendario vaccinale previsto per la fascia di età interessata.

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

L'Unione dei Comuni assume a riferimento la normativa specifica in vigore; inoltre verifica e garantisce la funzionalità e la sicurezza di attrezzature, impianti, arredi, di concerto con il gestore del servizio e secondo i rapporti regolamentati dalla tipologia di gestione in essere. Il personale monitora costantemente l'efficienza del servizio segnalando attraverso apposite procedure le richieste di intervento agli Uffici preposti.

*IL REGOLAMENTO
SANITARIO*

*TUTELA DELLA SALUTE E
SICUREZZA*

In tutti i servizi sono presenti i “Documenti di valutazione dei rischi” e i “Piani di evacuazione”, aggiornati e verificati e si effettuano prove di evacuazione almeno tre volte l’anno, come previsto dalla normativa.

PARTE TERZA

QUALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

LA VALUTAZIONE

Abitualmente si considera la verifica come ultima fase di un processo, ma in ambito educativo essa svolge un’insostituibile funzione, poiché è il momento in cui, valutando l’efficacia del servizio, si elaborano nuovi contenuti e nuove modalità procedurali.

Gli strumenti utilizzati nel processo valutativo sono:

- La documentazione: quale testimonianza di un’iniziativa che si colloca come punto di arrivo e di partenza per successive riflessioni ed esperienze
- L’osservazione: strumento principale in fase di programmazione, diventa fondamentale in fase di monitoraggio, per la sua verifica costante all’interno della realtà agita;
- la verifica degli standard dei servizi accreditati: sottoposti a periodico monitoraggio e controllo;
- gli indicatori di progettazione educativa: utilizzati dai colleghi degli educatori a fine anno educativo;
- Il questionario di customer satisfaction consegnato periodicamente ai genitori è utile a rilevare:

**QUALITÀ E
STRUMENTI DI
VALUTAZIONE**

- fattori di insoddisfazione percepiti;
- richieste specifiche derivate da singole esigenze dei servizi;
- implementazione e/o azioni di controllo e miglioramento su attività e nuovi servizi;
- verifiche di risultato.

I risultati, restituiti alle famiglie dopo l'elaborazione dei dati, sono utili per il miglioramento del servizio e vengono diffusi attraverso idonei strumenti.

GESTIONE DEI RECLAMI

Tutti gli attori sociali che hanno a che fare con il servizio possono proporre suggerimenti e sottoporre all'Unione dei Comuni reclami motivati e sottoscritti indicando nome, cognome, indirizzo, reperibilità del soggetto che intende mettere in discussione qualche aspetto del servizio stesso.

Non è possibile prendere in considerazione reclami che non siano sottoscritti dal soggetto proponente.

L'Unione dei Comuni, nel rispetto della legge sulla tutela della privacy, si impegna a rispondere in forma scritta, entro 30 giorni, la Responsabile di Area si impegna a rispondere, previo contatto e verifica con la coordinatrice del servizio, del personale e di tutte le parti interessate, dando le dovute spiegazioni ed offrendo le possibili soluzioni sugli eventuali problemi.

ALLEGATI

- *schede dei servizi educativi*
- *normativa di riferimento*
- *indicatori*

Agg. 1.4.2022

GESTIONE DEI RECLAMI

SCHEDA DEL SERVIZIO

NIDO TRILLY



TIPOLOGIA: Nido d'Infanzia *(ai sensi della L.R. 9/2003, art. 7 comma 1)*

INDIRIZZO: Strada Pian Mauro, 45 - 61010 Tavullia (PU)
Località Pian del Bruscolo

RECAPITI: 0721 491956

e-mail : nidotrillipdb@codess.org

Organizzazione del servizio:

Il nido d'infanzia "Trilly" è un servizio destinato in primo luogo ai bambini residenti nell'ambito del territorio dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo che abbiano compiuto il terzo mese di età e non abbiano superato il trentaseiesimo. Lo specifico regolamento del servizio individua altri criteri di priorità per la graduatoria di ammissione.

Il nido può accogliere fino a 30 bambini, suddivisi in 2 sezioni.

Il calendario di apertura e chiusura del servizio viene stabilito annualmente dall'Unione Pian del Bruscolo tenendo conto, delle

NIDO TRILLY

***ORGANIZZAZIONE
DEL SERVIZIO***

esigenze territoriali, delle ferie estive, delle vacanze natalizie e pasquali, dei giorni festivi e del giorno del Patrono cittadino. Il nido d'infanzia "L'Isola..." di regola, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7:30 fino alle ore 18:30 con un orario di funzionamento così stabilito: Il nido rispetta il seguente orario di apertura dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 18.30, come un funzionamento come di seguito riportato:

FREQUENZA FULL-TIME

- 1^ uscita dalle ore 12:30 alle ore 14:00
- 2^ uscita dalle ore 16:30 alle ore 17:00
- 3^ uscita dalle ore 17:30 alle ore 18:30

FREQUENZA PART – TIME:

- 1^ uscita dalle ore 12:30 alle ore 14:00

SOLA FREQUENZA POMERIDIANA con entrata dalle ore 13:00 alle ore 14:00

- Uscita unica dalle ore 17:30 alle ore 18:30

Il sabato è aperto subordinatamente alle richieste come stabilito nel risp Regolamento di funzionamento.

Gli eventuali ritardi sono comunicati telefonicamente al nido entro le ore 09:30 ed entro le ore 13:00.

Il calendario di apertura annuale viene comunicato alle famiglie e affisso in bacheca.

IL PERSONALE

Il personale è costituito da:

- Responsabile del servizio/coordinatrice pedagogica
- Educatrici
- Ausiliarie e personale di cucina

NIDO TRILLY

IL PERSONALE

Il personale educativo è in possesso dei titoli di studio appropriati, in osservanza alle norme regionali e nazionali. È garantito il rapporto numerico tra educatore: bambini come previsto dalla L.R. 9/2003, R.R. 13/2004;

IL MENU

Il menù dell'asilo nido (estivo ed invernale) è conforme agli orientamenti sanitari attuali, varia su un calendario di 4 settimane. Il menù viene esposto in bacheca per poter essere consultato dalle famiglie.

Il periodo dello svezzamento è curato in modo particolare, sia nel rispetto della graduale introduzione dei vari alimenti, sia nei suoi aspetti emotivo-relazionali.

IL NIDO E LA FAMIGLIA

Il nido valorizza il ruolo delle famiglie come protagoniste attive di percorsi educativi. Infatti, per il benessere del bambino è importante che i genitori partecipino alla realtà del servizio e che il rapporto tra il personale e le famiglie sia caratterizzato da fiducia, scambio di informazioni e cooperazione.

A tale scopo vengono organizzati periodici incontri a più livelli:

→ **colloquio individuale** con ogni coppia di genitori (almeno uno all'inizio e uno alla fine dell'anno). Il colloquio individuale può essere anche di pre-ambientamento, post-ambientamento e sono uno strumento utile per vivere serenamente l'inserimento del proprio figlio e comprendere per affrontare problemi della vita di un bambino al nido e può essere richiesto, al bisogno, dalle educatrici e dalla famiglia. Attraverso il colloquio può avvenire un importante confronto fra educatrici e genitori ed è

NIDO TRILLY

IL MENU

*IL NIDO E LA
FAMIGLIA*

possibile concordare e condividere strategie educative; per i genitori può essere un'occasione per comprendere aspetti del proprio figlio e ricavarne suggerimenti educativi;

- ***sportello pedagogico***: la pedagoga responsabile del servizio su richiesta e appuntamento, supporta e sostiene le famiglie ad affrontare serenamente gli aspetti educativi e di crescita del bambino e della bambina, valorizzando il ruolo genitoriale;
- ***due assemblee*** per illustrare le attività e la vita al nido dei bambini, una entro il mese di dicembre per la presentazione della Progettazione Educativo-Didattica (PED) ed una alla fine dell'anno;
- ***incontri di sezione*** per presentare l'andamento dei bambini e l'evoluzione delle dinamiche all'interno del gruppo di appartenenza e del gruppo più ampio;
- ***formazione***: durante l'anno vengono proposti dei momenti a carattere formativo con tematiche segnalate dall'equipe educativa o su e richieste specificamente dalle famiglie per condividere gli aspetti educativi e di sviluppo infantile;
- ***feste e laboratori*** con bambini e genitori;

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutela della privacy

I dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dal GDPR 679/2016 e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ai fini di attività di Ricerca e Selezione del Personale e contatti lavorativi. Il personale può effettuare riprese video o fotografiche esclusivamente previa autorizzazione scritta da parte dei genitori. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell'ambito di

NIDO TRILLY

***TUTELA DELLA
PRIVACY***

iniziative educative o culturali. Tutti gli operatori del servizio, inoltre, sono tenuti al segreto d'ufficio

REGOLAMENTO SANITARIO

La struttura adotta il regolamento sanitario, in linea con le disposizioni e le norme nazionali e regionali vigenti. Alle famiglie viene data notizia e comunicazione delle disposizioni attuate.

GIORNATA TIPO

La giornata al Nido è scandita da momenti che si ripetono, detti routine. Grazie alla ripetitività di esperienze e gesti giocati su affettività ed empatia, si costruisce nei bambini la sicurezza del conosciuto, la rassicurazione del previsto. L'adulto diventa il garante della previsionalità, scandendo il ritmo della giornata.

NIDO TRILLY

*REGOLAMENTO
SANITARIO*

GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITA'
7.30-9.00	Accoglienza bambini
9.00	Merenda
9.30-10.00	Routine del bagno e cura del corpo
10.00-11.00	Gioco strutturato e/o attività libera espressiva a scelta atta alle sperimentazioni
10.50	Routine del bagno e lavaggio mani
11.30-12.15	Pranzo piccoli
12.15-13.00	Routine del bagno e preparazione per la nanna o
12.30-14.00	uscita tempo part-time
13.15-15.00	Sonno risveglio e cambio
15.30-16.00	Merenda
16.00 – 18.30	Gioco libero e attività espressive a scelta cambio e uscite tempo lungo.

Il Nido è organizzato per ospitare bambini ed in base all'età, ed all'autonomia motoria, psichica e relazionale, l'asilo nido si organizza in 3 sezioni (Rosa e Gialla), come previsto dal Regolamento di funzionamento del nido e dalla normativa regionale.

L'AMBIENTAMENTO DEI BAMBINI

L'inserimento è un momento delicato, è quindi importante creare una continuità emotiva tra famiglia e asilo nido, attraverso

NIDO TRILLY

GIORNATA TIPO

AMBIENTAMENTO

l'adattamento progressivo del bambino al nuovo ambiente caratterizzato da elementi di novità e discontinuità.

Il bambino, durante l'ambientamento, ha bisogno di poter contare su punti di riferimento spaziali e relazionali, su scansioni temporali ritualizzate e precise.

Una condizione importante è la presenza di un genitore nel primo periodo di frequenza, in modo da offrire al bambino una base sicura perché possa affidarsi alle educatrici ed al nuovo ambiente.

Nell'arco di questo periodo il genitore passerà dall'iniziale presenza dentro la sezione al progressivo e graduale allontanamento, restando però disponibile e reperibile, fino a che il bambino non è in grado di sostenere la frequenza ad orario completo.

E' infine altresì importante che la famiglia sia soddisfatta dell'ambientamento del bambino, del servizio ricevuto e dell'esperienza che sta vivendo. È importante che mamma e papà siano sereni nell'affidare il proprio figlio alle educatrici, perché questa tranquillità permette al bambino di ambientarsi più facilmente e "sentirsi libero" di iniziare la sua vita nella comunità.

I bimbi potranno portare con sé il proprio "oggetto transizionale", anche ad ambientamento terminato.

L'ALIMENTAZIONE

L'alimentazione oltre a rappresentare un momento nutrizionale, comprende in sé una serie di interventi sensoriali emotivi e psicologici che costituiscono le basi dei primi rapporti relazionali del bambino. Nella vita del nido il cibo raffigura un sistema di rapporti, di apprendimenti che vedono come protagonisti i bambini, gli educatori, le famiglie. Per il bimbo il cibo è oggetto di conoscenza, fonte di piacere, socialità e benessere, importante momento

NIDO TRILLY

ALIMENTAZIONE

relazionale, ricco di valenze simboliche che veicolano sentimenti d'amore, d'accettazione, di intimità. Mangiare al nido significa elaborare insieme agli altri un rituale fatto di tempi e scansioni particolari, di scambi, vicinanze, sensazioni molteplici. E' una grande conquista di crescita, occasione di apprendimento con un adulto vicino, attento e incoraggiante.

L'alimentazione è fatta di momenti fortemente ritualizzati che definiscono la scansione della giornata per il gruppo di bambini.

Merenda del mattino - è un momento che indica la chiusura dell'accoglienza, spazio in cui il gruppo si compone e ogni bambino riconosce la propria appartenenza ad esso.

Pranzo: il pasto è un momento caldo e piacevole di forte convivialità in cui oltre a soddisfare il bisogno primario di essere nutrito, il bambino soddisfa bisogni sociali di appartenenza ad un gruppo, di riconoscimento come individuo singolo, nel rispetto dei ritmi e delle capacità di ognuno. E' un momento in cui, attraverso il coinvolgimento diretto del corpo ogni bambino è protagonista nella costruzione e nella conquista della propria autonomia in un clima di piacevolezza.

Merenda pomeridiana: dopo il sonnellino pomeridiano la merenda è un momento in cui il gruppo si ritrova e dà piacevolmente l'avvio all'ultima parte della giornata al nido.

IL SONNO

E' un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi "abbandonare con fiducia" e per "lasciare temporaneamente" ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dalle educatrici attraverso la costruzione di abitudini individuali (il ciuccio...) e di gruppo (la ninnananna...).

NIDO TRILLY

SONNO

Il riconoscimento e il rispetto di queste abitudini e delle emozioni che questo momento scatena permettono ad adulti e bambini di creare gradualmente uno spazio privilegiato, all'interno del quale sentirsi riconosciuti e accolti nei propri bisogni.

LA CURA PERSONALE

E' un momento di relazione privilegiata tra educatrice e bambino fatto di coccole, di gesti individualizzati e di pratiche quotidiane: attraverso il coinvolgimento attivo del bambino si promuove e si sostiene il suo processo di crescita verso l'autonomia.

LE ATTIVITÀ

Il ruolo del nido attraverso la predisposizione degli spazi, degli oggetti e dei materiali messi a disposizione nei momenti di gioco libero e nei momenti di gioco guidato, costituisce un importante stimolo a sostegno delle attività di scoperta, di conoscenza e di evocazione fantastica. Durante il gioco le educatrici hanno la funzione di organizzatrici di esperienze, di mediatrici tra i bambini e il mondo che li circonda e di creatrici di situazioni in cui il bambino si senta protetto, sicuro e incoraggiato a proseguire l'esperienza. L'importanza del gioco risiede nel godimento immediato e diretto che il bambino ne trae e costituisce lo strumento più importante in suo possesso per prepararsi ai compiti futuri.

La programmazione educativa delle attività origina dalla conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, curiosità, atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino. Essa comprende i laboratori e le attività sulle quali si baserà il progetto dell'anno educativo in corso. Viene predisposta dal personale educatore al termine degli ambientamenti per permettere che le attività progettate siano il più

NIDO TRILLY

CURA

ATTIVITA'

possibile corrispondenti alle inclinazioni dei piccoli e stimolanti per loro. Tutti i momenti della giornata in un servizio per la prima infanzia sono “Attività”, cioè diventano occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco.

Particolare attenzione è rivolta a:

- Attività di Movimento
- Attività di Manipolazione e Pedipolazione
- Attività per lo sviluppo del Linguaggio
- Attività per lo sviluppo del Pensiero Simbolico
- Attività Musicali
- Attività Grafico-Pittoriche ed Espressive

GLI SPAZI DEL NIDO

Gli spazi al nido rivestono una grande valenza educativa. La loro organizzazione si coniuga a precise scelte pedagogiche che si possono sintetizzare nel desiderio di accompagnare i bambini nelle loro esperienze di socializzazione e di scoperta. Essi sono frutto di una progettazione mirata a offrire ambienti accoglienti e familiari. In tale direzione la qualità degli spazi interni nasce dalla ricerca di equilibrio fra materiali, colori, tessuti, giochi e arredi che va oltre il semplice gusto estetico e la funzionalità, per orientarsi alla creazione di luoghi caratterizzati da armonia e senso del benessere. L'organizzazione degli ambienti incide sullo sviluppo dell'identità del bambino, sull'evoluzione delle sue potenzialità e sull'attivazione delle sue risorse. L'esperienza che il bambino vive al nido si gioca fra spazi interni e aree verdi, entrambi ben caratterizzati.

Gli spazi interni

L'attenzione dedicata alla strutturazione degli spazi si fonda sull'idea che al nido ogni bambino deve potersi sentire accolto, vivere

NIDO TRILLY

SPAZI

esperienze in autonomia, ritrovare angoli e situazioni pensati per lui, ma da lui e per lui modificabili.

L'organizzazione della sezione in angoli delimitati e connotati, nei quali il bambino ritrova ogni giorno precisi riferimenti, risponde ai bisogni di esplorazione e contenimento, di gioco a grande gruppo e di occasioni più intime, a piccoli gruppi. In tal senso gli ambienti presentano proposte diversificate, pensate per orientare e stimolare i bambini a esperienze di incontro e condivisione.

Gli spazi si caratterizzano per centri di interesse, in modo che il bambino si possa muovere in autonomia e con curiosità sperimentando le abilità relazionali e le sue competenze. Ciascun gruppo privilegia l'utilizzo di una sezione, ma non solo. Infatti tutti gli spazi del nido possono essere utilizzati da tutti i bambini, in maniera creativa e articolata, sia suddivisi in gruppi che in maniera collettiva. Ci sono inoltre spazi personali per ogni bambino (il proprio appendiabiti, il casellario, il proprio lettino, i luoghi dove riporre e ritrovare i propri oggetti) in modo da valorizzare, accanto alla dimensione del gruppo, anche quella individuale.

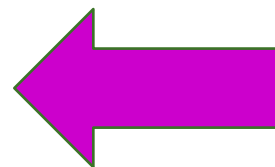
L' AULA VERDE

Anche il giardino è una preziosa risorsa educativa, una possibilità in più per sviluppare relazioni significative. Si tratta di un luogo in cui il gioco motorio si accompagna al desiderio di scoprire, incontrare, collaborare, costruire. Ci sono angoli con giochi fissi, altri creati per il gioco con l'acqua e con la sabbia, altri liberi per dare espressione al bisogno di movimento e di esplorazione. Grazie ad un costante lavoro di progettazione, cura e abbellimento le aree verdi sono luoghi sicuri e puliti, dove oltre al gioco e alla socializzazione i bambini possono sperimentare l'amore e il rispetto per la natura.

NIDO TRILLY

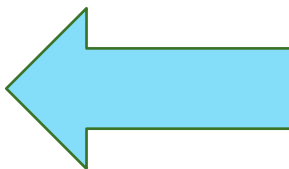
AULA VERDE

RIFERIMENTI NORMATIVI



- Legge Regionale L.R. 9/2003 *“Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie”* e modifica della Legge Regionale L.R. 46/1995 concernente la *“Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti”*
- Regolamento regionale del 22 dicembre 2004, n° 13 *“Requisiti e modalità per l’autorizzazione e l’accreditamento dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla Legge Regionale L.R. 13 maggio 2003, n° 9”*
- Regolamento regionale del 28 luglio 2008, n° 1 : Modifica al Reg. 22 dicembre 2004, n° 13 *“Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n° 9”*
- *Legge 107/2015, “riforma della Buona Scuola”* art. 181, comma e)
- Decreto Legislativo 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- DLGS 39-2014 Certificato penale antipedofilia per il lavoro di educatrice in asilo Nido
- legge quadro 104/92, *“Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*, art. 12, comma 1 (Accesso del bambino disabile all’asilo nido) e art. 12, comma 5 (Integrazione).
- DPR 24/2/1994 *“Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”*. (struttura del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individuale, definizione dei compiti nella realizzazione del Profilo Dinamico Funzionale, modalità di verifica del PEI).
- decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, recante *“Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” di cui all’articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”*
- decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, recante *“Adozione degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” di cui all’articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65*

INDICATORI



LIVELLO DELLA QUALITA' DELLA SICUREZZA

<i>Indicatore</i>	<i>Misuratore dell'indicatore</i>	<i>Valore assicurato all'indicatore</i>
Certificato di agibilità della struttura	Certificato	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Progetti e dichiarazione di conformità impianti (elettrici, riscaldamento, gas, antincendio, idrosanitari, ecc.)	Progetto e dichiarazione di conformità	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Documento di valutazione del rischio	Documento	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Piani di emergenza, prove di esodo, addestramento periodico	Registro di documentazione delle prove	Si assicura annotazione nell'apposito registro e almeno 3 prova di esodo
Corsi di formazione e informazione per i lavoratori sulle procedure per le emergenze e l'antincendio	Effettuazione dei corsi con documentazioni ed attestazioni	Con la frequenza stabilita dalla legge in materia
Certificati di qualità e provenienza dei materiali presenti ed utilizzati durante l'attività (vetri, tendaggi, oggetti d'uso corrente..)	Documentazione	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Presenza del sistema di illuminazione di emergenza	Verifica del funzionamento	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Corretta installazione, visibilità e manutenzione della cartellonistica	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Prove di evacuazione nel plesso	Annotazione sul registro apposito	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Controllo delle vie di esodo da parte dei referenti	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Controllo delle porte di emergenza da parte dei referenti.	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Negli edifici è previsto per legge o che hanno comunque installato il sistema di allarme antincendio e presidi antincendio	Verifica con annotazione su apposito registro	Assicurato come stabilito dalle normative in materia

(manichetta lancia o similari): verifica del funzionamento		
Verifica carica e scadenza degli estintori portatili	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Verifica da ditta specializzata degli Impianti elettrici	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia
Prova dell'efficacia degli interruttori salvavita degli impianti elettrici	Verifica	Assicurato come stabilito dalle normative in materia

* Riferimenti legislativi L. 46/1990, D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni

LIVELLO DELLA QUALITA' ALIMENTARE

<i>Indicatore</i>	<i>Misuratore dell'indicatore</i>	<i>Valore assicurato all'indicatore</i>
Menù	Nella preparazione dei menù si tiene conto delle differenze culturali e religiose presenti nel nido	si
	Nella preparazione dei menù si tiene conto della eventuale presenza di lattanti o bambini in fase di svezzamento	si
	E' previsto un pasto sostitutivo per motivi di salute (dieta in bianco, ecc.)	Sì
Menù elaborati da tecnici specialistici	I menù sono completi di grammature Vengono elaborati da tecnici specialisti che si avvalgono anche della collaborazione dei cuochi. Il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza alimentare è assicurato in tutte le fasi	Sì
Controllo di qualità attraverso il sistema di HACCP (Analisi dei rischi e controllo dei punti critici da parte dell'ASL e dei laboratori analisi autorizzati)	E' previsto il possesso e attuazione del piano di autocontrollo (D.lgs.155/97)	Sì E' redatto dagli operatori della struttura in collaborazione con il laboratorio analisi
	Il personale di cucina e quello addetto alla distribuzione indossa Camice bianco Cuffia Grembiule	Sì.

	E' previsto un programma di controlli di tipo analitico su superfici di lavoro e sugli alimenti	Il programma prevede ogni anno almeno 1 controllo sull'acqua, 2 controlli sugli alimenti, 2 controlli sulle superfici
Attrezzature e stoviglie	Sono previsti registri per il controllo periodico delle temperature dei frigoriferi	Sì. Il controllo avviene due volte al giorno
	È previsto l'uso di stoviglie usa e getta	Solo in casi eccezionali
	Utilizzo della lavastoviglie	Sì

LIVELLO DELLA QUALITA' PROFESSIONALE

<i>Indicatore</i>	<i>Misuratore dell'indicatore</i>	<i>Valore assicurato all'indicatore</i>
Titoli di studio e requisiti professionali degli educatori	Come previsto dalla legge Regionale 9/2003 e dal relativo Regolamento regionale attuativo nr. 13 del 22.12.2004 e s.m.i.	E' assicurato che il personale è in possesso del titolo di studio previsto
Formazione e aggiornamento professionale degli educatori	a. Esistenza Piano formativo pluriennale e di attività di aggiornamento congiunte pubblico- privato b. Almeno 20 ore annue dedicate all'aggiornamento c. Produzione di documentazione dell'attività di aggiornamento	E' assicurata la frequenza del personale ad almeno l'80% delle ore di corso previste per l'aggiornamento. È assicurata la produzione di materiale di documentazione dell'aggiornamento
Titoli di studio e professionali del personale che non svolge mansioni educative	Come previsto dalla Legge di riferimento	E' assicurato
Organizzazione corsi per il personale che non svolge mansioni educative	È prevista l'organizzazione di corsi con frequenza obbligatoria per un minimo di 5 ore	E' assicurato
Riunioni periodiche di team	Sono assicurate riunioni periodiche dei team delle strutture	Sono assicurate
Coordinamento interno e divisione delle responsabilità per i diversi operatori del team	Presenza referenti per diverse tematiche	E' assicurato
Coordinamento pedagogico e organizzativo	a. Esistenza del coordinamento pedagogico e/o del coordinatore pedagogico di Ambito Sociale. b. Collaborazione tra coordinamenti pedagogici	E' assicurato

Funzioni del Coordinamento pedagogico e organizzativo	1. Programmazione 2. Monitoraggio 3. Supporto alla qualità 4. Sostegno ai Team (per programmazione e verifica) 5. Organizzazione delle attività di aggiornamento 6. Produzione di documentazione sulle attività del servizio	Sono assicurate
Attività di aggiornamento congiunte pubblici – privati autorizzati	Esistenza Piani di aggiornamento congiunti	Sono assicurate